

La riforma della tassazione dei tabacchi: effetti e criticità

Sintesi

F. Crespi, M. De Maria, P. Liberati, M. Paradiso, A. Scialà
Università degli Studi Roma Tre
CEFIP – Centro di Ricerca di Economia e Finanza Pubblica
OEST – Osservatorio Economico sul Settore dei Tabacchi
www.cefip.it

L'attuale sistema di tassazione delle sigarette in Italia è stato oggetto di due linee di indagine da parte dell'OEST (Osservatorio Economico sul Settore dei Tabacchi) del CEFIP (Centro di Ricerca di Economia e Finanza Pubblica). La prima riguarda la simulazione dell'impatto sul gettito 2015 delle modifiche introdotte con il recente Dlgs. 15/12/2014 n. 188. La seconda presenta alcune proposte di adeguamento della struttura di tassazione al fine di una possibile riconciliazione dei diversi obiettivi connessi al prelievo tributario nel settore dei tabacchi.

Per ciò che concerne il primo aspetto, la simulazione propone un confronto tra la situazione prevedibile a fine 2015 con quella osservata nel 2014. L'esercizio mette in rilievo come la riforma abbia conseguito soddisfacenti obiettivi di gettito, garantendo, nel 2015, un incremento pari a circa 228 milioni di euro, di cui 167 milioni riferibili alle accise.

La stima del gettito addizionale può dipendere dalle ipotesi sull'elasticità della domanda. Sul tema, la letteratura – tranne poche eccezioni – indica un'elasticità compresa tra 0.3 e 0.5, un risultato che appare confermato anche dalle stime preliminari utilizzate nell'analisi, che prevedono intervalli compresi tra 0.3 e 0.4. L'elasticità costituisce un parametro rilevante non solo per una corretta stima degli effetti di gettito, ma anche perché – sotto certe condizioni – l'equivalenza tra il valore assoluto dell'elasticità della domanda e il peso della componente *ad valorem* sul totale dell'accisa rappresenta una condizione di stabilizzazione del gettito. Condizione che, in Italia, non appare attualmente verificata, con un'eccedenza del peso della componente *ad valorem* rispetto all'elasticità stimata.

Per ciò che concerne il secondo aspetto, l'analisi della letteratura e dei risultati empirici ha consentito di formulare tre proposte di intervento sul sistema di tassazione delle sigarette:

- a) indirizzare eventuali ulteriori modifiche della struttura della tassazione verso un modello in cui prevalga la parte specifica dell'accisa, al fine di favorire una dinamica crescente e sostenibile dei prezzi delle sigarette, in linea con obiettivi di politica sanitaria;
- b) mantenere uno stretto rapporto tra onere fiscale minimo e prezzo medio ponderato (WAP) per evitare che modifiche della tassazione gravino solo su alcuni segmenti di mercato e favoriscano politiche di riduzione di prezzo;
- c) considerare la rimozione del vincolo di incidenza, sulla scorta del modello applicato in Francia, per evitare aggiustamenti automatici della componente di accisa non direttamente coinvolta nelle modifiche legislative. Questa opzione dovrebbe comunque essere associata a meccanismi di rivalutazione dell'accisa specifica per mantenerne invariato il peso reale.

Il Governo, alla luce della delega prevista dal Dlgs. 188 del dicembre 2014, ha facoltà di proseguire il processo di aumento della parte specifica della tassazione – anche per favorire una stabilizzazione del gettito – e dell'onere fiscale minimo. Non sono invece inclusi nella delega interventi di indicizzazione della parte specifica e dell'onere fiscale minimo secondo le forme suggerite in questo lavoro, né interventi di semplificazione derivanti da una possibile eliminazione del vincolo di incidenza.

Tali interventi potrebbero concorrere significativamente a mantenere il gettito, a perseguire più efficacemente le politiche sanitarie di prevenzione dell'accesso al fumo, e ad allineare l'Italia allo scenario europeo e internazionale in materia di tassazione dei tabacchi.